



COMUNE DI GROSIO

Provincia di Sondrio

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 38 del registro delle Delibere

Oggetto: APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE IN USO E LA CONCESSIONE DEI FONDI PASCOLIVI E BOSCHIVI RICOMPRESI NEL DOMINIO COLLETTIVO DI GROSIO".

L'anno **duemilaventuno** addì **dodici** del mese di **Novembre** alle ore **20:30** nella SALA CONSIGLIARE,

previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente;

All'appello risultano presenti:

Componente	Presente	Assente
PINI GIAN ANTONIO	X	
RINALDI CHIARA	X	
PINI PIETRO	X	
CUSINI MARTINO	X	
PINI PIETRO MARTINO	X	
CAPETTI NOEMI	X	
BONDILOTTI FERDINANDO	X	
CASPANI ENZO	X	
PINI NATALE	X	
TOINI CARLO	X	
BESSEGHINI ELEONORA	X	
PRUNERI ANTONIO	X	
DERIU ALESSANDRO	X	
Numero Totale	13	0

Assiste all'adunanza il Dott.ssa PAOLA LICINIA PICCO che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. GIAN ANTONIO PINI nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che l'utilizzo dei pascoli alti connesso all'allevamento e alla cura dei prati ha rappresentato fin dall'antichità una risorsa fondamentale e irrinunciabile per la Comunità di Grosio;
- che gli alpeggi costituiscono un bene di interesse collettivo il cui razionale utilizzo è indispensabile per la sopravvivenza delle aziende zootecniche di montagna e contribuisce alla conservazione dei paesaggi, della biodiversità e dell'assetto idrogeologico e territoriale;
- che l'ordinamento giuridico garantisce l'interesse della collettività generale alla conservazione degli usi civici per contribuire alla salvaguardia ambientale;

DATO ATTO:

- che la Giunta comunale di Grosio con deliberazione n. 183 del 23 dicembre 2019 ha avviato un processo per la riorganizzazione degli usi civici o domini collettivi esistenti e la definizione di norme condivise per la concessione delle superfici pascolive;
- che per lo svolgimento del suddetto processo è stata richiesta una prestazione di assistenza al prof. Emanuele Boscolo, esperto nella materia dei domini collettivi e nella gestione dei beni pubblici interessati da usi civici;
- che lo studio condotto ha comportato la ricognizione dell'attuale assetto delle aree pascolive, della natura demaniale-patrimoniale delle stesse e della preesistente configurabilità di domini collettivi, usi civici, e comunque di antichi diritti, anche alla luce della riforma introdotta dalla legge 20 novembre 2017 n. 168 e della giurisprudenza costituzionale e amministrativa;
- che per l'assegnazione del pascolo comunale nell'anno 2020 sono state adottate disposizioni a carattere transitorio, approvate con deliberazione della Giunta comunale n. 17 del 10 febbraio 2020, coinvolgendo anche le organizzazioni di categoria che rappresentano gli allevatori operanti sul territorio;
- che dall'applicazione e dalla sperimentazione delle suddette disposizioni transitorie sono scaturite importanti indicazioni, utili per l'elaborazione di una proposta regolamentare;

VISTA la deliberazione n. 42 del 16 marzo 2021 con cui la Giunta comunale ha approvato:

- la proposta di regolamento intitolata "Regolamento per l'assegnazione in uso e la concessione dei fondi pascolivi e boschivi ricompresi nel dominio collettivo di Grosio";
- una presentazione introduttiva alla regolamentazione proposta;
- i criteri tecnico-economici e la modulistica validi ai fini dell'assegnazione del pascolo comunale per l'anno 2021;

DATO ATTO che il Comune di Grosio ha pubblicato la suddetta proposta di regolamento e l'ha inviata alle principali organizzazioni di categoria che rappresentano gli allevatori, al fine di condividerla con gli appartenenti alla comunità e tutti i soggetti interessati, per raccogliere ogni utile osservazione;

DATO ATTO che sono stati apportati in seguito emendamenti alla suddetta proposta di regolamento, anche sulla scorta delle osservazioni pervenute;

VISTO il "Regolamento per l'assegnazione in uso e la concessione dei fondi pascolivi e boschivi ricompresi nel dominio collettivo di Grosio", composto da venticinque articoli, nel testo che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VISTO l'articolo 42 del Testo Unico delle Leggi sugli Enti locali (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267) che definisce le attribuzioni del consiglio comunale;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- la legge 20 novembre 2017, n. 168 “Norme in materia di domini collettivi”;
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”;
- le “Linee guida per la gestione delle malghe e l’esercizio dell’attività d’alpeggio” approvate con deliberazione di Giunta Regionale della Lombardia del 4 febbraio 2019 - n. XI/1209;

VISTO il “Regolamento per il godimento degli alpeggi e pascoli comunali” approvato dal Consiglio Comunale di Grosio con deliberazione n. 58 del 14 marzo 1986;

VISTI gli antichi statuti e ordini della “Magnifica Comunità di Grosio”;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dai Responsabili dei Servizi interessati ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000;

SENTITA l’illustrazione del testo in esame;

Sindaco: questo è un regolamento che ho voluto modificare perché è dal 1986 che non viene modificato e poi, il problema grosso di modificare questo regolamento è dovuto ad una richiesta sempre più importante degli usi civici e dei terreni che ci sono nelle nostre vallate. In collaborazione con Andrea e con l’avvocato Boscolo che ha supportato l’ufficio in quanto esperto di domini collettivi e della gestione dei beni pubblici interessati ad usi civici; è uscito questo regolamento che abbiamo trasmesso a tutte le associazioni di categoria per verificarne il contenuto. Questo è un regolamento che fissa i criteri principali dopo, ogni singola azione che si andrà a fare sarà deliberata dalla Giunta però, i punti principali di questo regolamento, senza stare a leggerlo che magari lo avete già letto, se siete interessati farete delle domande ho portato anche Andrea per supportarmi perché su tutto non sono preparato. Comunque si basa su alcuni punti principali:

Primo punto è l’obbligo del registro di stalla; noi metteremo, non in questi criteri però verrà messo nelle eventuali accettazioni degli usi civici, l’obbligo di registro di stalla dal primo gennaio al trentuno dicembre. In poche parole, se hai dieci mucche il primo gennaio e ne hai dieci al trentuno dicembre io ti do gli ettari in base al bestiame che hai, se invece vuoi fare speculazione e compri le mucche ad aprile e le vendi a ottobre io non ti do niente. Questo è un principio che io ho deciso di fare e lo faremo. Pertanto, chi ha le stalle e lo fa di professione, oltretutto questo regolamento è fatto per chi lo fa di professione più che per gli hobbisti, perché è importate tutelare chi ha come attività prioritaria l’agricoltura.

Il secondo punto è il pluriennale. Cosa significa: abbiamo deciso che, in linea di massima, chi ha una stalla superiore alle quindici mucche o un gregge superiore alle trecento pecore ha la possibilità di chiedere il pluriennale cioè, cinque anni di uso civico ok? In modo tale che chi ha l’azienda deve essere tutelato perché vuol dire che sta facendo azienda, cioè non è un hobbista vive su quello e quindi deve essere tutelato.

UDITI GLI INTERVENTI:

Toini Carlo: prima di tutto, io ho dato una lettura benché non da professionista del settore ma, quello che il Sindaco ha detto adesso non è contenuto nel regolamento, soprattutto in termini di cifre e di meccanismi. Per cui, quello che ha detto non è compreso nel regolamento ma sarà probabilmente oggetto di discrezionalità di scelta della Giunta nel deliberare annualmente o periodicamente quanto necessario per gestire la concessione di questi usi civici. Da quello che si legge nel regolamento, per le competenze che abbiamo e, devo dire anche per il poco tempo che da consiglieri abbiamo avuto per

analizzare questo regolamento che abbiamo avuto praticamente martedì mattina per oggi, già l'incompetenza è nota e, avere quattro giorni per poter dare un parere compiuto non è semplice. Nonostante questo abbiamo provato ad impegnarci e abbiamo alcune sottolineature, alcune richieste che, in parte, sono già state chiarite dal Sindaco proprio perché ha aggiunto ciò che nel regolamento in realtà non è scritto almeno, così a me pare. Nello specifico vorremmo avere garanzia che l'assegnazione deve essere di sostegno all'attività di imprese agricole con impresa ubicata in Grosio, speriamo che non vi siano ambiguità in questo senso. Per essere concreto: se un residente a Grosio ha l'impresa agricola a Morbegno non può, crediamo, avere la stessa priorità di uno che ha l'impresa agricola operante in Grosio, domanda. Vi è poi un impellente discorso sulla custodia del pascolo e del bestiame nel pascolo, per due motivi la custodia è importante e vorremmo avere certezza tecnica che sia garantita nel regolamento. La custodia è importante perché permette di garantire che il pascolo sia curato e dunque il territorio; e la funzione di dare gli usi civici in concessione abbia come risultato che il territorio sia mantenuto. Dall'altra parte la custodia è importante per ovviare ad alcuni legittimi malcontenti circa la gestione dei capi di bestiame che vanno a invadere proprietà private e non rimangono nelle zone dedicate che sono state concesse come uso civico. Il pluriennale nel regolamento, ammetto eventualmente la mia ignoranza e la mia superficialità, nel regolamento non lo avevamo intuito e accogliamo in maniera positiva questa proposta e questa presentazione che ha fatto il Sindaco, proprio perché temevamo che ci fosse solo la concessione annuale e che andasse poi rivista annualmente. E' ovvio che una persona che riceve in concessione l'uso civico di un pascolo, se lo ha per cinque anni investe in termini di energia, in termini di... amore anche per il luogo che vive, investe in un certo modo; se non ha la certezza di averlo l'anno successivo meno sarà la cura che ne ha, per cui accogliamo favorevolmente e spero non ci sia ambiguità su questo, cioè che il regolamento già lo comprenda che non sia un'aggiunta che deve fare la Giunta. Scusate il gioco di parole, perché poi le Giunte cambiano e i regolamenti rimangono.

Pruneri Antonio: no ma scusa, fermo un attimo, per capire: è nel regolamento o non è nel regolamento? Stasera noi votiamo il regolamento! Questo del pluriennale è dentro? Io non l'ho visto.

Toini Carlo: io il pluriennale non l'ho visto nel regolamento.

Sindaco: c'è scritto qua..

Toini Carlo: dimmi a che numero, perché io non l'ho visto.

Pruneri Antonio: perché è importante, non è che si fa un "pourparler" qua.

Sindaco: l'art. 9 *"L'assegnazione in uso ha di norma durata annuale, salvo diverse previsioni puntuali riferibili a specifiche assegnazioni. La Giunta comunale, nell'ambito dell'adozione dei criteri tecnico-economici di cui all'art. 22, può definire i requisiti dei soggetti, comunque appartenenti alla Comunità, cui riservare assegnazioni pluriennali e le condizioni da applicare in tali fattispecie..."*

Toini Carlo: e lo so, però lo riservi alla Giunta, ripeto.

Sindaco: certo.

Deriu Alessandro: non è possibile riservare almeno, quantomeno, il punto 12 ad esempio, la concessione a soggetti non appartenenti alla comunità, anche a un Consiglio, più che alla Giunta? In maniera che anche, come consiglieri di minoranza si può..

Sindaco: cos'è il 12 scusa?

Deriu Alessando: ad esempio, il punto 12 "la concessione a soggetti non appartenenti alla comunità" è sempre in capo alla Giunta.

Antonio Pruneri: no ma, per esempio su questo punto qui, per capire bene cosa votiamo stasera; il fatto dei cinque anni sul pluriennale è scritto da qualche parte?

Sindaco: è lasciato alla Giunta decidere.

Antonio Pruneri: ah, non c'è nel regolamento?

Sindaco: sono così i regolamenti, è discrezione della Giunta.

Toini Carlo: cioè l'anno dopo la Giunta può dire "facciamo solo 3" e non va contro il regolamento, perché lo può decidere la Giunta!

Sindaco: assolutamente no, perché nel territorio che tu hai non puoi sfavorire un'eventuale azienda che arriva, giusto Andrea?

Interviene, su richiesta del Presidente e previo assenso del Consiglio, il dipendente del Comune di Grosio addetto al settore Agricoltura e Foreste, per offrire maggiori chiarimenti tecnici all'organo consigliare.

Il tecnico comunale chiarisce che il regolamento in esame fissa la durata massima e che i criteri tecnico-economici potrebbero fissare anche una durata più breve.

Sindaco: abbiamo ragionato nel senso che, in base alle aziende che avremo, in base al territorio che avremo il ragionamento è proprio che, se abbiamo 100 ettari e vediamo che la prospettiva al posto di avere tre aziende che hanno bisogno del pluriennale diventano cinque, in automatico diminuisco l'annualità, non so se avete capito.

Toini Carlo: il problema è che rispetto all'annuncio fatto, che è condivisibile, nel regolamento questa condivisione non si può avere perché non è scritto, è dato da una decisione della Giunta ma, fra due mesi la Giunta può cambiarlo e noi votiamo un regolamento che, in sostanza, ha un valore diverso. Noi vogliamo delle garanzie, capite?

Il tecnico comunale chiarisce che, volutamente, su consiglio dell'avv. Boscolo, sono stati inclusi nel regolamento solamente i principi di ordine generale, rimandando ai criteri tecnico-economici gli elementi di dettaglio, al fine di consentire un miglior adattamento al mutare delle condizioni esterne.

Toini Carlo: quali sono i rapporti uba/ettari della Regione, per favore? Quali sono i rapporti uba/ettari determinati dal regolamento comunale?

Il tecnico comunale fornisce dati riguardo ai rapporti U.B./ettaro ammessi dalla Regione Lombardia e di quelli applicati invece a Grosio negli ultimi due anni con riferimento alle diverse categorie di animali.

Toini Carlo: però questo non è scritto nel regolamento.

Il tecnico comunale conferma che nel regolamento c'è la tabella.

Toini Carlo: c'è la tabella? Scusami.

Pruneri Antonio: io ho letto da qualche parte da un ettaro a quattro, c'è un ettaro

Sindaco: non ho capito cosa intendi

Pruneri Antonio: da uno a quattro, ha citato da tre a quattro, non so l'uno cos'è.

Il tecnico comunale conferma che il regolamento in esame prevede solamente un minimo e un massimo (da 1 a 4 ettari per U.B.) e chiarisce che nell'ultimo biennio, nella fase di redazione del regolamento, sono stati applicati criteri tecnici transitori, anche a scopo sperimentale, che contenevano parametri legati alle diverse categorie di bestiame, parametri cui si riferivano gli esempi fatti.

Deriu Alessandro: la scelta della Giunta, per esempio come ripetevi prima, la concessione a soggetti non appartenenti alla comunità può essere aperta al Consiglio o di legge deve essere stabilita dalla Giunta?

Sindaco: no, il Consiglio approva il regolamento poi la Giunta delibera i criteri. Ma, se andate a leggere l'art. 22 "criteri tecnico economici..."

Antonio Pruneri: no, digli, il Consiglio se non cambia il regolamento non vede più nulla.

Deriu Alessandro: non vede più nulla, è per quello che sto chiedendo la cosa.

Toini Carlo: ma, allora; qual è la complicazione a radunare il Consiglio e inserire i parametri senza darli alla Giunta in questo caso? Vista la delicatezza della questione? Mi chiedo.

Sindaco: perché il regolamento viene approvato in Consiglio, noi adotteremo i criteri in Giunta Comunale in base alle richieste che avremo. Non capisco però la domanda.

Toini Carlo: la domanda è: inserire nel regolamento anche i parametri per discuterli in Consiglio e non in Giunta, se possibile, vista la delicatezza.

Sindaco: ma non è una delicatezza, il problema qual è? Il discorso degli usi civici e anche l'allevamento in montagna è soggetto a degli sbalzi di contributi. Antonio sa benissimo cosa è successo.

Toini Carlo: lo sappiamo tutti.

Sindaco: la casera in Malghera è successo perché nessuno andava più dentro e allora il Comune è stato obbligato a realizzare un'opera perché non andava più dentro nessuno e, addirittura, nell'alpe Val di

Sacco c'erano tre persone e il pascolo era sotto dimensionato. Purtroppo questa attività è soggetta a contributi, se non ci sono contributi...

Toini Carlo: nessuno chiede gli usi civici; appunto che è delicata la questione!

Sindaco: è per quello che noi abbiamo detto: gli usi civici, per l'amor di Dio, li tengono fino a quaranta ettari il problema non esiste e sono tutti tutelati. Logicamente chi prende il pluriennale si assume anche un certo rischio: va a pagare un affitto però è sicuro di quello che prende e, se non lo prende, tra virgolette "sono poi cavoli suoi".

Toini Carlo: sì, però qui gli indirizzo sono; lasciare alla Giunta la decisione.

Sindaco: assolutamente sì, perché può variare il contributo da un momento all'altro, io in questo momento ti posso già dire che il prossimo anno verranno aumentati, e allora magari quello che stiamo dicendo adesso 25/30 € è una stupidata perché probabilmente andranno ancora più su quei contributi. Arriverà anche il contributo sul green-pascoli, c'è già adesso la Pac e ci sono già altre cose, perciò non è detto che, il prossimo anno, il 25/30 € che stabiliamo adesso è già basso magari doveva già andare a 50 € adesso, 25 € è una cifra che noi abbiamo ritenuto giusta però, ripeto, qui non danneggiamo nessuno oltretutto, non è che uno è obbligato a fare il pluriennale. Se vuol farlo lo fa, se non vuol farlo noi sappiamo benissimo che se in questo momento, come ho detto prima, ci sono cinquanta aziende e ci sono mille ettari da distribuire, quei mille ettari si dividono tra le cinquanta aziende ma, se domani mi arrivano cento aziende e gli ettari sono sempre mille, logicamente non potrò più dare gli ettari che ho dato adesso, ne darò il 50% in meno. Il ragionamento è questo.

Il tecnico comunale aggiunge che sia la proposta di regolamento sia i criteri tecnici sono stati pubblicati e inviati agli allevatori e alle organizzazioni che li rappresentano, al fine di raccogliere ogni utile osservazione, e che il testo in esame è frutto di questo processo di condivisione.

Toini Carlo: non ho detto che è adottata in fretta e furia, ho detto che io personalmente ho avuto segnalazione della questione solo attraverso l'ordine del giorno e solo da martedì ho potuto occuparmene. Non ho imputato...

Sindaco: ti dovrei richiamare, perché è stato pubblicato mesi fa.

Toini Carlo: sì, ma un conto è una segnalazione che mi arriva, e un conto è che viene pubblicato negli atti del Comune. Io, come tutti i cittadini, non riesco a seguire esattamente tutti gli atti del Comune.

Sindaco: però noi lo avevamo dato a tutte le associazioni di categoria, le associazioni di categoria lo hanno almeno da sei mesi, noi abbiamo accettato tutte le osservazioni che ci hanno fatto; sicché questo è un regolamento che esce: da Coldiretti; dalla C.I.A. e dal consulente che abbiamo incaricato e penso che sia un buon regolamento e che sia adatto a tutti.

Toini Carlo: la distribuzione dei lotti, visto che appunto i lotti sono diversi, alcuni sono migliori, alcuni sono abbandonati da anni e dunque non hanno la stessa resa, come viene fatta?

Il tecnico comunale fornisce alcune indicazioni tecniche e pratiche sulla metodologia adottata per la ripartizione delle superfici e, con riferimento alla richiesta di garantire l'assegnazione al singolo delle medesime superfici nel tempo, rimarca il fatto che le migliorie apportate al pascolo sono a favore di un bene collettivo che potrà essere utilizzato in perpetuo, nel suo complesso, dagli appartenenti alla Comunità e quindi devono essere interpretate in modo diverso rispetto al normale concetto di miglioria su una superficie in proprietà.

Toini Carlo: per il bene di tutti, chiaro.

Deriu Alessandro: questo però si parla all'interno di Grosio, quello che appuntavo io è il punto dove si parla degli esterni, quando aderisce un esterno decide ancora la Giunta.

Il tecnico comunale chiarisce che in base al regolamento possono ottenere l'assegnazione del pascolo comunale anche le aziende che hanno un fabbricato in affitto nel territorio comunale.

Toini Carlo: cioè, se uno ha un appartamento in paese..

Il tecnico comunale chiarisce che la residenza nel Comune è una condizione per essere considerati membri della Comunità e che pertanto, in base al regolamento, potrebbe anche essere sufficiente prendere in affitto un appartamento per diventarlo.

Toini Carlo: no, no, no, se uno prende in affitto un appartamento in paese non diventa residente, se chiede la residenza allora sì. Chi gestisce eventuali controversie, i rapporti, le divisioni? Cioè, la figura del capo alpe che una volta veniva riconosciuto come quello che distribuiva e poi eventualmente

sistemava; a chi è in capo? E, a chi sono in capo i controlli che, realmente le mucche per almeno sessanta giorni vadano su quel pascolo ottenuto come uso civico? Chi li effettua i controlli? E, siamo dotati di personale sufficiente a farlo?

Sindaco: i controlli li fa la Comunità Montana su indicazione di Regione Lombardia, noi già l'anno scorso li abbiamo fatti a campione, Regione Lombardia ci aveva sorteggiato.

Il tecnico comunale fornisce alcuni chiarimenti sui controlli che può fare il Comune e sul ruolo del capo Alpe, anche alla luce della normativa che riguarda la concessione degli aiuti agli allevatori e delle mutate condizioni socio-economiche.

Besseghini Eleonora: posso intervenire? È un po' come dire che il principio di solidarietà antico previsto nei regolamenti, viene superato da una parcellizzazione, da una privatizzazione del lotto. Non c'è la possibilità di mantenere, come dire, l'aspetto positivo dell'uso civico del passato? Adesso, la figura del capo alpe mi sembra una cosa d'altri tempi però, una figura di mediatore che possa comunque garantire questo principio di solidarietà? Non è possibile integrare questa parte antica in un documento?

Il tecnico comunale chiarisce che il nuovo regolamento affronta i temi nuovi e che il regolamento dell'86 è stato volutamente mantenuto in vigore, con una scelta condivisa con l'avv. Boscolo, anche per motivi culturale e di mantenimento delle tradizioni. Aggiunge che il vecchio regolamento è applicabile per tutte le parti non in contrasto con il nuovo e che la figura del Capo Alpe, che non è stata cancellata, potrebbe essere conservata e rivalutata.

Besseghini Eleonora: scusate la mia ignoranza, il capo alpe veniva eletto?

Sindaco: veniva eletto.

Antonio Pruneri: il regolamento è stato esteso, ed è molto positivo rispetto anche a come si è gestito nel passato.

Sindaco: Grazie.

Antonio Pruneri: speriamo riesca a risolvere i problemi, speriamo eh; perché non è detto che li risolva. Ma, per capire se il mio voto sarà favorevole o astenuto, c'è un articolo che va contro questi principi, per lo meno i principi che deve approvare un Consiglio, che è quello della superficie eccedentaria; nel senso che, a pagina 5 ci sono i criteri che l'amministrazione decide di adottare per dare le superfici in prima istanza e, va benissimo, nella superficie eccedentaria però, secondo me, questa sera ormai è tardi, bisognerebbe ripetere la stessa priorità; che non è ripetuta, perché quella rimane a totale discrezione della Giunta e secondo me è molto sbagliato perché, rischia di dare a qualcuno cinque ettari, ricordiamo sempre che gli ettari sono fondamentali per prendere i contributi non l'unità di bovino e quindi, con quella superficie eccedentaria uno ci può giocare come vuole. Voi magari mi dite: superficie eccedentaria non ce n'è, magari al momento non ce n'è però non si sa, o comunque magari ce n'è anche e quindi; perché nella superficie eccedentaria non è stato ribadito il criterio di ripartizione ancora secondo le priorità citate all'inizio?

Sindaco: perché l'eccedenza non sai esattamente dove ce l'hai in ogni anno, può essere in Eita e hai la richiesta in Val di Sacco.

Antonio Pruneri: quello sì, per forza, però un minimo di criterio

Sindaco: allora è criterio della Giunta o del Settore Agricoltura dare a chi.

Antonio Pruneri: è come, per fare un esempio, a una botte tappare il davanti e il dietro lasciare un buco, nel senso che; per il Consiglio Comunale, visti i criteri, questa è un po' una scappatoia. Ho capito che va poi per zone, però le zone sono ampie e possono determinare ettari, centinaia anche di ettari; vedi Varadega, vedi altre zone non appetibili ecco, su quello magari uno raggiunge i famosi cinque ettari e, secondo me crea anche problemi perché se il principio sarebbe quello di abbassare gli ettari per uba, o perlomeno cercare di abbassarli, che sarebbe giusto come criterio, si rischia poi di dare di più a qualcuno opinatamente. Non ho capito perché, nella superficie eccedentaria non è stato messo un minimo di criterio. Dopo, certo che conta il luogo, bastava dire: a secondo del luogo si seguiranno le priorità a pag. 5; invece è proprio lasciato libero, non c'è un criterio sull'eccedenza.

Il tecnico comunale chiarisce che le priorità di cui all'art. 8 del regolamento si utilizzano in caso di

carenza di superficie, che può portare all'esclusione di qualche allevatore dall'assegnazione, mentre per l'assegnazione di superficie eccedentaria si è previsto di utilizzare il criterio della proporzionalità rispetto alla richiesta e sempre con riferimento al bestiame da alpeggiare.

Antonio Pruneri: cosa c'è scritto di preciso, leggiamolo.

Sindaco: *“Il Conservatore, soddisfatte tutte le domande di assegnazione ritualmente proposte, provvede all'assegnazione di eventuale superficie eccedentaria a vantaggio degli appartenenti alla Comunità di Grosio e degli altri soggetti indicati nell'art. 7 che ne abbiano fatto istanza. Gli assegnatari di superficie eccedentaria sono tenuti a loro scelta a versare una somma di denaro nel fondo vincolato di cui all'art. 23 (secondo la misura fissata dai criteri tecnico-economici) o ad eseguire migliorie, secondo quanto precisato...”*

Antonio Pruneri: rispetto a quello che diceva Andrea è un'altra cosa, non è la stessa cosa eh, qui c'è da capricci.

Sindaco: comunque, questo è il regolamento che andiamo ad approvare questa sera dopo, se ci sono proposte, nulla vieta di andare a ritoccarlo.

Beseghini Eleonora: scusate, posso intervenire? Io vedo questo come minoranza: c'è un testo interessantissimo, che ci sono dei criteri di carattere generale però, c'è tutta questa parte di carattere tecnico che regola l'applicazione di quelle che saranno poi le scelte che verranno fatte in Giunta che non compare in questo documento e abbiamo ben capito anche il perché; perché ci sono diverse motivazioni. Per noi diventa difficile stabilire come verrà poi gestito, poiché la parte sostanziale della questione verrà poi sviscerata e analizzata in un terreno che non è di nostra, assolutamente, competenza. Quindi noi ci troviamo nella difficoltà di dover, come dire, votare a favore un testo che effettivamente è interessante ma laddove le questioni concrete, che interessano poi le persone che faranno richiesta di questi usi civici, non competeranno più a noi e quindi ecco, ci auguriamo che, come ha dato garanzia Andrea, verrà fatta una valutazione.

Il tecnico comunale precisa che il Comune negli ultimi due anni ha pubblicato e utilizzato i criteri tecnico-economici transitori, più dettagliati rispetto al regolamento.

Sindaco: be, noi conosciamo molto bene il territorio e le aziende, non è che andremo a sconvolgere quella che è la situazione attuale, sicuramente quando andremo a fissare i criteri nelle Giunte sappiamo esattamente di cosa stiamo parlando. Comunque, tutto è migliorabile, se avete delle osservazioni più avanti vedremo di recepirle come abbiamo sempre fatto con tutte le associazioni, assolutamente.

CON VOTI n. 9 favorevoli, n. 4 astenuti (Toini Carlo, Beseghini Eleonora, Pruneri Antonio, Deriu Alessandro) e n.0 contrari espressi in forma palese, essendo 13 presenti dei quali 9 votanti e 4 astenuti;

D E L I B E R A

1) DI APPROVARE il “Regolamento per l'assegnazione in uso e la concessione dei fondi pascolivi e boschivi ricompresi nel dominio collettivo di Grosio”, composto da venticinque articoli, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

CON SUCCESSIVA VOTAZIONE n. 9 favorevoli, n. 4 astenuti (Toini Carlo, Beseghini Eleonora, Pruneri Antonio, Deriu Alessandro) e n.0 contrari espressi in forma palese, essendo 13 presenti dei quali 9 votanti e 4 astenuti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 al fine di consentire una tempestiva definizione dei criteri tecnico-economici per l'assegnazione del pascolo in vista della stagione 2022.

Deliberazione n. **38** del **12-11-2021**

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE IN USO E LA CONCESSIONE DEI FONDI PASCOLIVI E BOSCHIVI RICOMPRESI NEL DOMINIO COLLETTIVO DI GROSIO".**

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Signor GIAN ANTONIO PINI

Il Segretario Comunale
Dott.ssa PAOLA LICINIA PICCO

Certificato di Esecutività

- Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.
- La presente deliberazione diverrà esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario Comunale
Dott.ssa PAOLA LICINIA PICCO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.